Anno XVI. Martedì 1 Marzo 1881 N. 51

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 febbraio contiene:

1. R. decreto 2 dicembre, che erige in corpo morale l'asilo infantile di Viterbo.

2. Id. id., che sopprime il Monte frumentario di Castelnuovo Cilento e ne investe il patrimonio a favore del locale Monte pecuniario.

3. Id. 23 dicembre, che autorizza la borgata Civitaretenga a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali separate da quelle del rimanente del comune di Navelli.

4. Id. 3 febbraio che abilita ad operare nel regno la «Società anonima dei tramvai a vapore della provincia di Alessandria», sedente a Bruxelles.

5. Id. 5 dicembre che accerta nelle somme esposte negli annessi elenchi le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio e indicati negli stessi elenchi.

6. Id. 23 dicembre che cambia il nome della borgata Granellona di Pallanza in quello di Granellona Toce.

7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

La *Gazz. Ufficiale* del 25 febbraio contiene:

1. R. decreto, 31 gennaio, che approva la convenzione telegrafica fra l'Italia e la Francia.

2. Id. 3 febbraio, che autorizza il comune di Fermo a riscuotere un dazio di consumo sui generi indicati nell'annessa tabella.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

FERDINANDO COLLETTI

Dell'egregio uomo che testè la scienza e l'Italia hanno perduto sono molti giornali, che ricordano il valore scientifico come medico studioso, la sua bontà come uomo, che trovava frequenti occasioni di esercitarsi anche nella sua professione, della sua coltura letteraria come distinto scrittore; a noi sia permesso di ricordare brevemente quello ch'ei fu come capo di un Governo occulto, che operava in tutto il Veneto ed era potentissimo specialmente dal 1859 al 1866, cioè sotto lo stato d'assedio imposto dal potente nemico che teneva il nostro paese sotto ad un giogo di ferro.

Quel Governo inerme era da tutti obbedito, perchè aveva il consenso di tutti i cittadini, ed i suoi ordini erano intesi prima che dati, ed era da per tutto ed in nessun luogo.

Se esso ordinava di non dare nè riposo nè tregua al nemico, di astenersi da ogni atto della vita pubblica, che avesse potuto far sospettare, non diciamo connivenza, ma nemmeno una forzata tolleranza a suo riguardo, di negare a sè stessi ogni pubblico spettacolo per non avere coll'odiato straniero nulla di comune, di isolarlo, per renderlo consapevole della universale animadversione, per fargli comprendere che tutto e tutti gli erano ostili in questo paese, di mostrargli tutto ciò con atti frequenti, di togliergli la nostra gioventù perchè potesse arruolarsi fra i soldati della Nazione per la sua cacciata, dopo che si aveva voluto resistergli ad ogni costo a Venezia, era sicuro di trovare l'assenso e la cooperazione di tutti.

Il Comitato di Padova a cui facevano capo gli altri delle Provincie Venete, e col quale si trovavano in relazione i Comitati di Torino, di Milano, di Brescia, di Ferrara ecc. prestava ajuto allo scampo di tutti quelli che volevano, o dovevano passare il confine; e Ferdinando Coletti era l'anima di questo Comitato direttore. Da esso partivano informazioni d'ogni sorte per gli amici che stavano oltre il confine e per esso questi mandavano al di qua di questo tutto ciò che giovava a tener vivo il sentimento di tutti ed a prepararli alla lotta. Nulla accadeva di qua, che al di là non si sapesse, per farlo poi conoscere a tutta l'Europa, con grande dispetto dei nostri oppressori, che temevano sempre di essere traditi dai loro stessi impiegati, di cui volevano fare lo strumento delle loro oppressioni. Nulla, mercè sua, si lasciava dai nostri di là ignorare agli amici di qui, malgrado gli occhi d'Argo e le sevizie della polizia straniera.

Chi scrive aveva avuto occasione di conoscere personalmente il Coletti prima del 1859 appunto per ragioni della politica nazionale; ma dopo Villafranca venne in suo nome da lui appositamente persona per concertare l'invio a Torino di qualcheduno dei nostri a rappresentarvi in un convegno comune la Provincia, onde fare qualche passo a nome del Veneto presso la diplomazia. Dopo avere battuto a qualche porta per ademmpiere il geloso mandato, pensò che si poteva mettere sull'avviso la sospettosa polizia e decise di assumere per sè quell'incarico, proponendosi nel tempo medesimo di rappresentare tutti i giorni nella stampa la causa del proprio paese, come fece. Ma giunto di là, ebbe frequenti altre occasioni d'andare d'intesa coll'amico *Giulio*. Questo nome gli davano fra noi i più fidi, perchè lo straniero non giungesse a scoprire al di fuori ciò che si faceva al di dentro, tentando, come faceva mediante alcuni falsi emigrati, di scoprire quello che non doveva sapere.

Anche senza previamente intendersi però si andava d'accordo; e chi scrive n'ebbe la prova nella approvazione e nei ringraziamenti da lui venutigli per qualche pubblico atto, che cospirava al medesimo scopo di non lasciare sussistere nemmeno la più piccola apparenza, che uno qualunque transigesse nella più piccola cosa col nemico fra noi accampato. Era sempre lo stesso proposito che dettò il decreto del *resistere ad ogni costo* di Venezia.

C'erano di quelli, che pensavano che i Veneti, i quali in Italia erano stati gli ultimi a perdere la libertà, fossero più molli di carattere, sebbene ottimi patriotti; ma essi ci tennero a mostrare, che erano più forti di molti altri, e che avrebbero avuta una bella parte anche alla conquista della libertà ed unità della Patria, come l'ebbero.

Ferdinando Colletti, uomo colto e studioso, d'animo mite e dolce di carattere, era uno di questi uomini imperterriti e dai forti propositi, che sfidavano ogni pericolo, ogni peggior danno in una quotidiana battaglia, nella quale c'era più valore ancora che ad affrontare le palle nemiche.

Egli fu di quelli, che nemmeno a guerra finita si vantavano, o pretesero nulla per sè. Aveva servito la Patria, la gran madre Italia da figlio amoroso ed intelligente; ed il premio della sua coscienza gli bastava.

Possa il suo esempio fruttare alla gioventù studiosa di quella Università, dove il Coletti sedeva valente maestro.

Noi spargiamo una lagrima affettuosamente altera sulla sua tomba, alla quale la sua vita fece il migliore degli epitaffii.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 27: Iersera al Ministero di grazia e giustizia si è riunita la Commissione consultiva per le nomine e promozioni nell'alto personale giudiziario. Giannuzzi, Savelli e Auriti rifiutarono la Presidenza della Corte di Cassazione di Torino.

Gli on. Minghetti, Rudinì e Chimirri diramarono ieri ai loro colleghi di Destra dodici quesiti sulla riforma elettorale, invitandoli a studiarli, risolverli e prepararsi a discuterli nelle adunanze che si terranno prima della discussione alla Camera.

Le elezioni pel Consiglio superiore dell'istruzione pubblica si faranno nella prima quindicina di marzo.

L'on. Cairoli è alquanto indisposto per la riapertura della sua vecchia ferita.

Giunse notizia che il conte Corti, nostro ambasciatore a Costantinopoli, è caduto da cavallo, però senza gravi conseguenze.

Il *Popolo Romano* pubblica un Comunicato sulla questione di Tunisi, nel quale assicura che l'Italia, nell'affare dell'*Enfida*, tenne una condotta disinteressata e conciliatrice, aliena dal provocare complicazioni e perturbazioni.

Lo stato del ministro Milon è stazionario.

È prematuro l'annunzio del viaggio del Re negli Abruzzi e nella Sardegna.

Il Principe e la Principessa ereditaria di Germania hanno telegrafato al Re per esprimegli la loro riconoscenza d'aver inviato a Berlino il Duca d'Aosta.

La Commissione presieduta dal senatore Sacchi ed incaricata di accertare lo stato finanziario dell'amministrazione della guerra ha quasi posto termine ai suoi lavori. Finora si è constatato un attivo di oltre due milioni confrontato col passivo.

Il ministro Magliani presenterà nel mese di marzo il progetto sulle maggiori spese verificatesi nel 1880. Esse ammontano a 12 milioni.

— Si telegrafa al *Secolo* da Roma: Circa le voci di crisi ministeriale, si dà per positivo che Depretis abbia dichiarato a parecchi che esiste nel Ministero un dissenso, ma unicamente su certi punti. Egli opina che, votato il Corso forzoso al Senato, il Gabinetto si debba ricomporre, rafforzandosi. Cairoli invece sarebbe di parere diverso: ove il rimpasto non venga deciso, l'on. Depretis se ne andere be.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 27: L'Italia ha aderito di assumere assieme all'Inghilterra e alla Francia la mediazione chiesta dal Perù. Le tre potenze chiesero che la Germania le appoggi.

Il ministro Baccelli studia un progetto per la sorveglianza igienica nelle scuole.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 26: Il Senato continua a discutere le tariffe doganali e a votare dazi protettori. L'ex-ministro Pouyer-Quertier pronunzia un altro discorso contro il libero scambio, che egli chiama la rovina dell'agricoltura francese. I ministri delle finanze e del commercio provano, con dati statistici, errati i timori del Pouyer Quertier.

Una proposta per raddoppiare il dazio sulle farine estere viene respinta. Contro la domanda del governo, le segale sono colpite di un dazio di 60 centesimi. Per la meliga e l'avena il governo chiede l'esenzione dal dazio; il Senato invece vota una tassa di 60 centesimi.

Il Presidente del Senato pregò il ministro delle finanze a voler affrettare l'esame del progetto sulla diminuzione dell'imposta fondiaria.

Germania. Nelle ultime sedute il Reichstag s'è occupato del Bilancio dell'impero germanico per l'esercizio 1881-82. L'esposizione fatta dal signor Scholz, segretario di Stato alla tesoreria dell'impero, considera la situazione come migliorata perchè vi è un avanzo di 23 milioni di marchi. Gli incassi aumentarono di 50 milioni di marchi (il marco vale un franco e 25 centesimi); ma questo aumento non risulta da un maggior reddito delle imposte esistenti, ciò che sarebbe segno di prosperità, ma bensì dall'aver elevati i diritti di dogana e, l'imposta sul tabacco (26 milioni) e l'imposta matricolare (24 milioni e mezzo.) L'arricchimento dunque del Tesoro, lungi dall'avere per causa lo sviluppo del benessere dei contribuenti, si opera a loro danno e mediante l'aumento di imposte già gravose.

Quanto alle spese annuali, il segretario della tesoreria pare abbia trovato un mezzo ingegnoso per stabilire che sono in diminuzione. Queste spese — egli ha detto — sono diminuite di 6 milioni, qualora non si consideri l'aumento di 23 milioni reso necessario dalla formazione del nuovo corpo di truppe. E' chiaro: trascurando gli aumenti, torna molto facile trovare che vi sono delle diminuzioni.

Belgio. Alla *Presse* annunziano da Bruxelles la morte dell'ex-Imperatrice Carlotta, vedova di Massimiliano e sorella del Re dei Belgi. Ella ha sopravvissuto in stato di pazzia per 20 anni al suo disgraziato marito fucilato a Queretaro.

Inghilterra. C'è a Londra la *Sunday Society* che si propone per scopo di secolarizzare un po' le austere domeniche inglesi, ottenendo almeno l'apertura dei Musei, delle Gallerie e delle Biblioteche. La questione che a Londra fa rumore, essendo noto a tutti il rigorismo col quale in quel paese si solennizzano le Domeniche, comparve davanti alla Camera dei Lordi ove trovò dei partigiani calorosi e convinti. Ma l'opposizione dell'arcivescovo di Cantorbery, assistito da molti vescovi e da Lord Cairns, l'antico Cancelliere noto pel suo puritanismo, fece sì che la proposta non ebbe la superiorità. Però una minoranza di soli sette voti vale una vittoria morale, e infatti la stampa approva gli sforzi della Società della Domenica colla quale si schierano tutti gli artisti e letterati inglesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 15) contiene:

(Cont. e fine)

159. *Sunto di notifica.* L'usciere Brusegani a richiesta di Francesco Barbieri ha notificato a Blasutigh Mattia di Rodda, ora in Budapest, copia spedita in forma esecutiva di rogito notante e lo ha precettato a pagare la somma indicata nel sunto.

160. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Passons, nel Comune e mappa di Pasian di Prato. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

161. *Avviso d'asta.* Riuscito frustaneo il 1° esperimento tenutosi nel Municipio di Forni Avoltri, l'8 marzo p. v. avrà luogo in quell'Ufficio un secondo atto d'asta per la vendita di piante abete, site nei boschi Bevorchis e Drio Maleto, divise in due lotti: il 1° di 900 piante, stimate lire 5830.15; il 2° di 950 piante, valutate lire 5320.98.

162. *Avviso.* Il Sindaco di Trivignano avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi a sede del canale del Ledra detto di Trivignano.

163. *Avviso.* Il Cancelliere del r. Tribunale di Udine rende noto che in giudiziale deposito si trova un pezzo di fune d'ignota proprietà, che sarà custodito per un anno, spirato il quale senza che alcuno lo reclami sarà venduto all'asta pubblica.

164. *Estratto di bando.* Ad istanza dei signori avv. Brosadola Pietro e Podrecca Carlo, nel 2 aprile p. v. innanzi il Tribunale di Udine seguirà il giudiziale incanto, a carico di Blasin Giacomo, di beni siti in mappa di Savogna, sul dato d'asta di lire 480.

Frutta e vino, rivista bimensile dedicata esclusivamente all'arte di coltivare, adoperare e conservare le frutta, di Giacomo Sormanni; Milano. — Il *Giornale di Udine* ha avuto più volte occasione di parlare della utilità di estendere la frutticoltura nel Friuli, tanto per gli usi proprii, quanto per esportare le frutta fresche, o dissecate, od in conserve, quanto in fine per estrarne il sidro, ora che la filossera minaccia di rendere una rarità costosa l'umore di Bacco e di Noè, il latte dei vecchi, secondo le sacre carte fatto per esilarare il cuore dell'uomo, e secondo alcuni buon preservativo contro la pellagra e naturalmente riconosciuto come fornitore di forza alla macchina umana.

Potete adunque immaginarvi, che non appena abbiamo avuto sott'occhio il primo numero di questa rivista, abbiamo voluto vedere, se c'era da spigolare qualcosa per i nostri lettori, onde confortarli nella coltivazione delle frutta generalizzata e fatta con intendimenti commerciali; essendo noi persuasi, che un noce, un castagno, un pero, un pomo, un susino, un pesco, una ficaia possono prendere vantaggiosamente il posto di tanti altri alberi nel nostro paese, che possiede zone tanto diverse, nelle quali fanno bene le une o le altre di queste specie.

In un primo articolo sulle frutta abbiamo trovato la prova, che le cose utili ed opportune la stampa fa sempre bene a dirle, perchè qualcheduno le raccoglie; e difatti la nuova rivista ha raccolto quello che noi abbiamo detto, rendendone merito e lode al *Giornale di Udine* ed al suo direttore.

Se noi lodassimo troppo la rivista, parrebbe che ci palleggiassimo la lode, come quelli che fecero l'ultima loro comparsa al *Giuoco del Pallone di Roma*. Ci limiteremo adunque a dire che cosa quel fascicolo contiene.

C'è un articolo sulle *norme per servire i vini fini* da raccomandarsi a chi ne ha dei buoni da far gustare agli amici; un altro *sulla coltivazione del pesco*, utile per i coltivatori; un terzo sull'importazione ed esportazione della frutta in Francia, da cui si comprende, che l'Italia nel 1879 ne diede ai vicini di colà quasi il doppio che nel 1878, e se ne può dedurre una ragione di più per coltivarle; uno sulla *filossera* colle indicazioni della prima comparsa di quel flagello e coll'avvertenza del come non invada le vigne collocate sulle dune, avvertenza buona per i marchesi Colloredo e per il cav. Milanese, di mettere a frutto le loro di Belvedere e della Pineta.

S'insegna poi *come difendere dal gelo i fiori del pesco e del mandorlo*, che deperiscono sovente nei nostri paesi dove alla fioritura precoce succedono dei freddi serotini; il modo di fare del *vino colle frutta*, di *fabbricare il sidro* ed oltre ad altre notizie, *di conservare le frutta fresche* ecc.

Se il sig. Sormanni seguiterà così farà adunque opera utile ai nostri frutticultori ed anche allo stabilimento agro-orticolo diretto dal sig. Rho, che diffonde gli alberi da frutto nel nostro paese.

Noi speriamo, che questo bel divertimento di coltivare le frutta in grande nel nostro Friuli si andrà estendendo anche per l'utile che apporta a chi lo fa in grande.

Facciamo poi qui sapere, che nel Veronese molti paesi vollero sentire le lezioni pratiche per tutto ciò che riguarda la buona coltivazione delle frutta appunto considerando l'utilità commerciale del prodotto molte.

Noi dobbiamo poi considerare la frutticoltura non soltanto per l'utile diretto ch'essa apporta; ma anche per un vantaggio indiretto, quale è quello di avvezzare i proprietari, che godono il bene di una bella casa e di un giardino in campagna, ad occuparsi dell'agricoltura.

Una volta avevamo i castelli; ora è venuta

l'epoca dei giardini. Un tempo c'erano i servi della gleba; adesso dobbiamo educare a civiltà tutti quelli che lavorano la terra. V.

N. 1133

Municipio di Udine

Tassa di Esercizio e Rivendita 1880-81.

Compilata dalla Giunta Municipale la lista suppletiva 1880 e principale 1881 della tassa suddetta come prescrivono gli articoli 15 e 22 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che dette liste saranno depositate nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filigranata da cent. 60, corredati dei necessari documenti o prove e firmati dall' interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Palazzo Civico di Udine, 27 febbraio 1881.

Per il Sindaco, G. Luzzatto.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 9) del 28 febbraio contiene: Circolare del ministero di agricoltura, industria e commercio sulla Scuola agraria pratica di Pozzuolo — L'esposizione degli animali bovini di grande razza nel 1880 (*G. B. Romano*) — Circolare del ministero d'agricoltura, industria e commercio sui vini gessati — Il vaiuolo dei cavalli (*G. B. Romano*) — Qual seme di bachi si deve allevare? — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Ai nostri bachicultori. Richiamiamo l'attenzione dei nostri bachicultori sul seguente articolo del giornale agrario il *Villaggio*:

«Abbiamo detto e ripetuto che fra i cartoni sem-bachi giapponesi esistono una infinità di bivoltini: v'ha dippiù, qualche casa giapponese non usa adottare nei propri magazzeni in Italia quelle cautele che tutte le Ditte bacologiche ingenerale mettono in esecuzione: vale a dire in torno la disposizione dei cartoni nelle rastrelliere. I nostri semai usano mettere i cartoni nei riparti a quattro a quattro, tutt'al più cinque; alcuni di quei signori giapponesi invece tengono molte partite di cartoni ancora nelle casse d'imballaggio, ove giacciono dieci a dieci pigiati in piccolissimi riparti, locchè alla lunga debbe nuocere al seme; tutt'al più fanno grazia a levare il solo coperchio della cassa, che in questo caso ci fa l'effetto d'una sepoltura.

Inoltre in quest'anno anche le riprodotte industriali e cellulari, benchè a suo tempo presentassero un'ottima sfarfallazione, pure all'esame microscopico si verificò in esse un maggiore percentaggio di corpuscoli; dippiù abbiamo già citato nel *Villaggio* del 16 scorso gennaio le parole autorevoli di un distinto bacologo, colle quali viene constatato che la temperatura in questo anno è molto avversa ad una conservazione del seme. Epperciò, nel mentre predichiamo ai bachicultori di aprire gli occhi anche per la conservazione, non cesseremo di consigliar loro di ricorrere subito al sistema delle solite prove precoci, onde assicurarsi tanto delle nascite che degli allevamenti: di stabilimenti e di privati che si prestano coscienziosamente a codeste prove, non ne mancano; ve ne sono a Milano, a Brescia, a Verona ecc. ecc., e gli allevatori possono quindi ricorrere a codeste persone o stabilimenti, anche anche con poca spesa relativa, la quale poi viene compensata ad usura col vantaggio ch'essi si troverebbero in tempo ancora, in caso di cattivo risultato, di provvedersi di semi migliori e quindi di garantirsi del relativo raccolto, oltre alla sicurezza di non cadere in qualche grave incaglio se per avventura si trovassero aver acquistati dei bivoltini per annuali. Uomo avvisato mezzo salvato.

Il mercato delle sementi va a rilento, e il caro dei migliori cartoni cagiona la sosta d'ogni attiva speculazione. I sensali han del pari a correre coi campioni, ma gli allevatori fanno lo gnorri: interrogano, odono i consigli, le sollecitazioni, convengono pienamente, ma seguitano a ripetere: *On quai moment poeu vegnaroo giò, e s'intendaremm!*

Visita medica ai militari. Il ministro della guerra ha ordinato di sottoporre tutti i militari sotto le armi ad una scrupolosa visita medica, di congedare i non robusti e d'inviare alle loro case in licenza di convalescenza coloro, che più frequentano gli ospedali per febbri ed altre malattie.

«Riformare quegl'individui che per infermità loro sopraggiunte rappresentano un elemento, sul quale non si può fare assegnamento nè in pace, nè in guerra, mentre possono rendere ancora utili servigi alle loro famiglie è un sentimento d'umanità verso coloro cui la legge impose l'obbligo del servizio militare».

Così conchiude il ministro la saggia disposizione.

La questione della Roggia di Mortegliano. Da Mortegliano 25 febbraio ci scrivono:

Non avrei mai creduto che il mio articolo sui diritti del Comune di Mortegliano, pubblicato nel n. 34 del *Giornale di Udine*, ed esteso nei termini della dovuta civiltà, avesse a procurarmi la scortese risposta del sig. Utente, inserita nel n. 43 del giornale la *Patria del Friuli*.

Il sig. Utente viene a dirmi:

Che nel trattare la questione presi un manifesto equivoco. Può darsi benissimo, dal momento che non posseggo la sublime penetrazione delle cose ugualmente che il sig. Utente;

Che creo una questione che non esiste, che non si agita, che il senno del Comune non può desiderarla.

E che dire di un Utente che si fa credere tanto minutamente informato sugli interessi del Consorzio Roiale e che con tanto calore li propugna, e dopo tutto è all'oscuro sul fatto che la questione è da vario tempo che ufficialmente si agita? Che dire di questo Utente che non si ricorda nemmeno della protesta che, da un rappresentante il Comune di Mortegliano, a difesa dei diritti sull'acqua, venne letta e depositata negl'atti della seduta del p. p. luglio? Ma così stando le cose, a di lei dire, sig. Utente, gli amministratori del Comune di Mortegliano avrebbero perduto il senno. Agli imparziali il giudicare chi l'abbia a posto, se ella, sig. Utente, o la Comunale Rappresentanza di Mortegliano.

Che la Roggia di Udine va a perdersi nei territori di Mortegliano, Castions di Strada e Lestizza.

Scusi, sig. Utente: devo dirle che la spifferò talmente grossa che il mio manifesto equivoco è un nonnulla a paragone di questa sua erronea asserzione. Se non lo sa, le dirò io che l'acqua che sbocca da porta Grazzano, passato il molino Tosoni-Rubini, si disperde, e tutta, nel solo territorio del Comune di Mortegliano, non mai in quelli di Castions di Strada e Lestizza. Questo, veda sig. Utente, si chiama proprio un dir le cose a casaccio.

Che non può esservi questione, dappoichè il proprietario di questa roggia che è il Consorzio non l'ha mai fatta.

Questa ragione ch'ella mi accampa per provarmi che non può esservi questione, è talmente assurda che sarebbe puerilità il confutarla.

Che dopo costruita la pescaia è assicurata una quantità permanente di acqua.

Per persuadersi dell' incostante corso di quest'acqua, anche dopo costruita la pescaia, faccia come S. Tommaso, chiarissimo sig. Utente, si porti per alcuni giorni di seguito a visitare il canale dell'acqua da Pozzuolo a Mortegliano, e la garantisco che, non poche volte, potrà toccare il letto di quel canale con un dito e senza pericolo di bagnarlo.

Che io non me n' intendo della chimica del diritto.

Sta bene. Lo dissi da solo. Ed ella, sig. Utente, mi diede splendida prova di non conoscere il calcolo matematico del galateo che si richiede nelle polemiche.

Che ho confuso comunione, uso, beneficio precario e simili godimenti col diritto di proprietà, ossia del civile dominio delle cose.

Rinnovo la mia confessione: di questa michica non ne so un' acca, ed è perciò che errai. Le dirò poi che, a questi giorni, sul questionare che si fa su questo, com'ella dice, non esistente questione, intesi dire che le acque sono di demanio pubblico inalienabile, e che lo stato ne concede soltanto l'uso per determinati fini, ed oggi soltanto in via temporanea. Se così fosse, neppur ella, sig. Utente, potrebbe chiamare il Consorzio Roiale proprietario delle acque. Che anch'ella, sig. Utente, fosse incorso nel medesimo mio equivoco e per il quale mi fece tanto carico?

Le dirò che, l'atto da stipularsi o stipulato dal Governo col Consorzio, sia un contratto, una convenzione, un riconoscimento ai pieni e vecchi diritti del Consorzio, al Comune di Mortegliano poco importa. E da oltre 250 anni che i Mortegliani usufruiscono la concessione dell'acqua, come vuole il sig. Utente, l'uso o che so io; è da oltre 250 che a proprie spese costruirono i relativi canali; ne credo che le sofistiche argomentazioni del sig. Utente varrebbero a privare Mortegliano dei suoi vecchi e pieni diritti; ed in quanto alle confutazioni del sig. Utente sulle sentenze che citai, dirò che non mi persuadono punto, e tanto meno mi persuadono dal momento che una delle riportate dal sig. Utente, per la studiata omissione che nella stessa si riscontra, senza tema di errare, posso dirla falsata.

Ella sta poco sig. Utente, a stabilire fin dove arrivino i diritti dei Mortegliani ed a pronunciare la sentenza; conviene però si persuada che ci vogliono ben'altre definizioni e ben altre sentenze che le sue a capacitarli.

Che guardando le cose dal mio alto seggio getto guanti di sfida a casaccio.

Non ho gettato guanti di sfida. Il mio articolo sta in relazione con le corrispondenze che ebbero luogo nel p. p. anno, fra l'onorevole Consorzio Roiale ed il Comune di Mortegliano. E dal momento ch'Ella si risente, senza motivo di sorta, e insulta a casaccio il modesto mio seggio, dovrei ritenerla molto alto locata, ma talmente piena di sè stessa da discendere a siffatte bassezze. Mi pare, compitissimo sig. Padrone.... voleva dire sig. Utente, che simili atti avviliscano l'uomo immensamente.

Che al bisogno (il Consorzio) eseguirà il regolamento anche con la forza armata e senza bisogno di liti nè di avvocati.

I Mortegliani invece, sig. Utente, appoggiandosi ai citati documenti non solo, ma a vari altri ancora, nonchè a fatti esistenti ed ad un principio ammesso da ogni civile governo, li troverà sempre pronti a diffendere i loro diritti, ma nelle vie legali e col mezzo di avvocati, e, se del caso, potrebbe darsi che riuscissero, sempre legalmente, a respingere anche la forza, e cui Ella con tanta pompa accenna. E se il sig. Utente, a fronte dei diritti che Mortegliano vanta sull'acqua che si questiona, riuscirà ad ottenere al Consorzio una giudiziale ed inappellabile sentenza, che lo autorizzi ad usufruire dell'acqua nei modi da esso sig. Utente indicati, Mortegliano dovrà tacersene, ma non altrimenti.

E qui finisco, chiarissimo sig. Utente, e mi sembra che ciò basti per distoglierla dall'idea di avermi persuaso di quanto disse: e se Ella si sentisse in vena di regalarmi delle altre insolenze, s'accomodi pure. Dal canto mio, o non farò che ripetere col sommo Poeta — non ti curar di lor, ma guarda e passa — o, se ne varrà la pena, mi prenderò la briga di pagarla con pari moneta. T.

Sposalizi e.... amputazioni. Anche ieri nell'Ospitale Civile fu amputata la mano ad un villico di Pozzuolo che rimase ferito dallo scoppio d'una pistola. Nel decorso mese veniva praticata una simile amputazione ad un giovanotto di Tarcento, ed entrambi sono rimasti feriti per imperizia nel caricare l'arma.

Può dirsi che non passi mai un Carnevale senza che abbiano a deplorarsi consimili disgrazie, cui devonsi aggiungere quelle prodotte dalla fuga di cavalli spaventati dallo sparo delle armi da fuoco.

Ci sembra quindi che sarebbe opportuno impedire tali strane dimostrazioni di gioia, le quali, in barba alla legge, non sono poi sempre fatte all'ombra d'una licenza di porto d'armi.

Provideant consules.

Sul vajuolo equino manifestatosi in due cavalli dello squadrone distaccato a Sacile, il Veterinario Provinciale dott. G. B. Romano scrive nel «Bollettino dell'Associazione Agraria»:

A Sacile, in due cavalli appartenenti allo squadrone di cavalleria, si ebbero questi giorni casi di vaiuolo localizzato alle labbra. È malattia affatto nuova fra noi, e devesi notare che si manifestò in cavalli che ebbero rapporto con uno (affetto di vaiuolo), appartenente ad uno squadrone distaccato a Treviso, il quale, alla sua volta, proveniva da Grosseto, ove il vaiuolo si è manifestato sotto forma enzootica nei cavalli del regio Deposito. È controversa la natura di questa malattia nel cavallo, e certo importerebbe esperire se innestando il vaiuolo equino (*horse-pox* degli inglesi) su una vaccina, si ripetesse il fatto, già asserito dagli autori, di produrre in questa il vero vaiuolo vaccino (*cow-pox*). L'autorità militare non ha frapposto indugio nel prendere misure di polizia sanitaria, sebbene il carattere della malattia sia affatto benigno. Perciò il pubblico, che si sorprenderà della notizia di questa nuovissima malattia, può starsi tranquillo che non havvi pericolo alcuno di vederci esposti a quelle dannose conseguenze che apportano i morbi d'indole epizootica.

Sulle cose municipali di Pordenone nulla ancora vi è di deciso. Il *Tagliamento* insiste perchè si indicano senz' altro ritardo le elezioni suppletorie, anche nel riflesso che, come il Consiglio, la Giunta stessa è incompleta.

Casino udinese. Questa sera, ultima di carnovale, trattenimento finale al Palazzo ex-Belgrado. Speriamo che il trattenimento sarà finale solo riguardo al ballo, udendo da molti esternato il desiderio che la Società continui ad esistere e dia pel corso della Quaresima qualche trattenimento di musica.

La grande veglia mascherata della scorsa notte al Minerva è riuscita degna dei due ultimi mercoledì. Rallegrata dalla presenza di molte e in gran parte elegantissime maschere, tra le quali varie di quelle che erano comparse al ballo del Circolo Artistico, la brillantissima festa si protrasse sempre animata e gaia fino al mattino. Così il Teatro Minerva ha, per conto suo, chiuso il carnovale udinese in modo splendido; e noi ce ne rallegriamo colla solerte impresa, che, dopo aver apprestati i divertimenti pegli altri, aveva ben ragione di confidare che avrebbe finito collo stare allegra anch'essa.

La fine del Carnovale. Pentito delle proprie follie o dolente di non poter continuare a farne delle altre, il Carnovale se ne va oggi piangendo. Ma questa sua commozione, qualunque ne sia la causa, o, per uscir di metafora, questo tempaccio piovoso che è venuto a farci scontare le belle giornate godute nella settimana decorsa, guasta le uova nel paniere alla Commissione del Carnovale. Oggi infatti doveva aver luogo, avanti la sede del Circolo Artistico, l'assegnazione dei premi alle mascherate giudicate premiabili. Oggi il piazzale fuori Porta Poscolle sarebbe stato gremito di gente come nel pomeriggio della scorsa domenica. Oggi gli spiritelli, i campagnuoli, i calabresi avrebbero fatto di nuovo rumorosamente e lietamente la loro comparsa in pubblico.... E invece.... piove.

Teatro Nazionale. Questa sera, grande veglione mascherato.

Biglietto d'ingresso cent. 65, e per le donne mascherate cent. 40.

Sala Cecchini. Questa sera, alle ore 7, vi sarà gran festa da ballo mascherata, ed il sig. Cecchini offre agli accorrenti due regali: un bellissimo orologio da donna, ed una Cartella del Prestito di Milano ch'egli mette in lotteria, e cioè: Per ogni viglietto d' ingresso saranno dispensati due viglietti con due numeri eguali, uno dei quali verrà depositato nell'urna e l'altro trattenuto. L'estrazione verrà eseguita alla mezzanotte. Ogni acquirente di dieci viglietti da ballo avrà pure diritto ad un numero, oltre a quello ricevuto all'ingresso. Per questa sera il viglietto d'ingresso sarà di cent. 60, per ogni danza cent. 25, le signore donne con e senza maschera cent. 20. Nel caso che il vincitore della lotteria non si trovasse presente, il numero estratto verrà pubblicato domani nei giornali, onde il detto vincitore possa venirne a cognizione.

Il Carnovale a Tarcento. Da Tarcento, ci scrivono in data 25 febbraio:

(Ritardata in causa dell'effetto). Le previsioni del *New-York Herald* si sono avverate pienamente. Quello di iernotte è stato proprio un veglione *monstre*, un veglione, fate conto, sul tipo del *Duilio* o giù di lì.

Il Teatro De Colle, ancora in stato pressochè rudimentale, era addobbato con tale una originalità di fantasia, che ti dava l'idea di un quartiere fatato, come se ne ammirava ai beati tempi di *Artù* e di *Don Quichotte de la Mancha* (salvo il vero). A me che, modestia a parte, in fatto di estetica sono dotato di un senso non comune, tutto quel zibaldone di grotte, di diavoli, di *clowns* e di maschere dipinte in olio.... di ricino (si capiva dall'odore), a me, dico, ricordava l'impressione prodotta dalla lettura della *Notte di Valburga* nel *Faust* e della *Sagre di Bolzan* del nostro Zorutti.

La *Fiera* consisteva in quattro negozi, *gestiti* rispettivamente da quattro graziose mascherine. La *fioraia* aveva sede in un elegante *berceau*, la *tabaccaia* in un botteghino all' insegna del *Turco*, la *fruttivendola* nella grotta di *Pattochis*, e la *giornalista* o *venditrice di giornali* (ch'è tutto dire) in un enorme lunario coll'indicazione: *24 febbraio — S. Cuccagna.*

Poco oltre le dieci fece ingresso la grande mascherata ufficiale. Precedeva un drappello di *Vigili Urbani* (volgo *Cappelloni*), fatti venire espressamente da Pradielis per tutelare il buon ordine; indi seguivano: il *Tramway Tarcento-Milano*, con entro il *Meneghino* e l'*Arlecchino*, tirato da due cavalli.... bipedi (razza privilegiata del Comitato); un agnello di pelo nero in costume... impossibile, guidato al guinzaglio da un *Pierotto*, quello stesso agnello che doveva poi servire pella Lotteria (ciascun dal dì che nasce ha sua ventura!); la *Società dei Bambini beventi* intorno ad un mostruoso *Litro* semovente; una rappresentanza dell'arte *culinaria* con dei cappelli molto espressivi; ed in fine, la *Compagnia dei Pagliacci* coi *campanelli sonnambuli* ed altri accessori relativi. La Mascherata (occorre dirlo?) venne freneticamente e ripetutamente applaudita. Dopo il *coro* can....tato dai *Pagliacci* con accompagnamento d' orchestra, il *Meneghino*, montato in tribuna, pronunciò un commovente discorso in rime poco obbligate; in seguito al qual discorso egli venne *ipso facto et jure*, per mano di due competenti autorità.... mascherate, decorato colle croci dell'Ordine dei SS. Vattelpesca *et cetera animalia*.

E la Lotteria? La Lotteria riuscì una cosa divertentissima .... specialmente pei favoriti dalla sorte, nel numero dei quali non ha l'onore di trovarsi il sottoscritto. Ma già, chi è fortunato in giuoco non è fortunato in amore, e viceversa poi .... Oh signori trionfatori! quest'augurio vale ben più di quattro salami o di un dolce sia pur *eccellente* quanto vuole il Comitato!

Le danze si protrassero tanto che il battaglio di una campana della torre di S. Pietro, intervenuto ufficialmente, dovette ricorrere alle intimazioni di legge.

Circa alla *morale* della festa, basterà ch'io riproduca qui un dispaccio, molto eloquente nel suo laconismo, a me diretto stamattina dal Comitato in persona:

«*Signor Nonno* — Città.

Potete comunicare al *Giornale di Udine* che se il pubblico è stato contento di noi, anche noi siamo stati e siamo contenti del pubblico. Vale.

(Seguono a due a due le firme dei cinque componenti il Comitato)»

E a provare che il pubblico rimase veramente soddisfatto dell'opera del Comitato, io, quale naturale rappresentante del pubblico stesso, in forza di quei settanta *carnovali* che sapete (debitamente legalizzati all'Ufficio di Stato Civile), mi permetto di versare a piene mani i più sconfinati elogi in faccia a tutti i capi... ameni del Comitato, ma in modo speciale in faccia al signor Raffaele Pino, che ne fu il timone, quantunque già congruamente premiato sotto le mentite spoglie di *Meneghino*. Il Nonno.

Ingiurie, schiaffi e minaccie. Il 22 corr. in Muzzana certo C. V. oste, trovandosi nella sala d'udienza del Giudice Conciliatore, per differenza d'interessi, venne da certo G. A. ingiuriato, schiaffeggiato e minacciato nella vita con una ronca alla mano. Il G. A. venne tosto arrestato.

Incendio. Il 25 corr. in Vito d'Asio si sviluppò il fuoco in una stalla di certo Z. G. Rimase distrutto, ad onta del pronto soccorso, l'intero tetto ed un porcile attiguo, con un danno di L. 220.

Tentato suicidio. Ieri l'altro nel pomeriggio a Trieste, Ant. Cesoratto, d'anni 55, da Vivaro, capo-facchino presso la Ditta E. Moll, di quella città, coniugato, recatosi al cimitero di S. Anna, tentava di suicidarsi mediante un rasoio, che però non si rinvenne ad onta delle più accurate indagini. Tagliatasi la gola, egli si mise a correre verso la cappella e giunto colà cadde a terra. Egli venne mediante lettiga trasportato all'ospedale. Pare che la ferita non sia mortale. Si ignorano i motivi della funesta risoluzione.

Quel Pietro Gardonio di Cordenons, ex-carabiniere, e ultimamente venditore girovago di quadri, che fu arrestato tempo addietro a Trieste in compagnia di Caberlotto Basilio, di S. Polo di Piave, anch'esso ex-carabiniere ed ultimamente lui pure venditore girovago di quadri, fu ieri condannato dal Tribunale di Trieste a 6 mesi di carcere duro per aver gridato *Viva Garibaldi, Viva l'Italia*, e per avere, dice l'accusa, scagliato sassi contro la folla che protestava contro que' viva (!!). Il Caberlotto fu per lo stesso titolo condannato a 5 mesi di carcere duro, ed entrambi al bando.

Ringraziamento.

La famiglia e la moglie di *Giovanni Zavagna*, figlio, mancato a' vivi nel pomeriggio del 26 febbrajo u. s., nell'età d'anni 30, addolorati per l'immatura perdita, sentono un dovere di pubblicamente ringraziare tutti quei pietosi, che onorarono la salma del povero estinto.

Atto di ringraziamento

I figli e generi dell'or ora defunta *Teresa Piva ved. Narduzzi* commossi ringraziano dal profondo del cuore tutti quei pietosi, che in tale luttuosa circostanza, diedero loro manifestazioni di amicizia, ed alla cara estinta di sincero compianto ed affettuosa ricordanza.

Udine, 1 marzo 1881.

FATTI VARII

Il mese di marzo. Ecco ciò che Mathieu de la Drome predice pel mese di marzo: Periodo piovoso e ventoso a luna nuova, che, cominciato al 28 febbraio, terminerà il 7 marzo. Golfi di Lione e di Genova ed il mar Tirreno agitatissimi. Grandi nevicate al nord dell'Europa.

Il 1° quarto di luna, dal 7 al 15, presenta un periodo piuttosto ventoso che piovoso. Bel tempo nelle regioni poste sul litorale del Mediterraneo.

Periodo avente pressochè i carattieri di quello antecedente, vale a dire più particolarmente ventoso, al plenilunio, che comincierà il 15 e finirà il 23. Venti variabilissimi sul Mediterraneo. Golfi di Lione e di Genova agitati.

Periodo alternativamente piovoso e ventoso all'ultimo quarto della luna, dal 23 al 29. Burrasche nel Mediterraneo. Mari interni agitatissimi, e specialmente l'Adriatico. Cattivo tempo generale in tutta Europa.

In generale: mese variabilissimo. Più ventoso che piovoso. Serie di alcune belle giornate, particolarmente al centro ed al mezzodì dell'Europa dal 7 al 23. Stato sanitario poco soddisfacente in Europa e specialmente al sud-est della Francia e al nord dell'Italia.

L'igiene nelle scuole. L'onor. ministro della pubblica istruzione intende di seriamente provvedere alla igiene delle scuole del regno, ordinando delle visite frequenti ed accurate di persone competenti, le quali debbano riferire sulla salubrità dei locali, sulla pulitezza degli scolari e sullo stato di loro salute.

CORRIERE DEL MATTINO

Si sa che la Porta, con una sollecitudine insolita, ha già risposto alla Nota del 21 febbraio dei rappresentanti delle Potenze a Costantinopoli. Ora un dispaccio odierno ci apprende che questa risposta comprende le concessioni che la Turchia è disposta ad accordare, oltre a quelle fatte colla Nota del 3 ottobre dell'anno scorso, per assicurare la pace. Il dispaccio non dice però in che consistano queste concessioni ulteriori; ma siccome non è probabile che la Turchia faccia in esse sfoggio di larghezza e siccome la Grecia sta più che mai ferma nel pretendere ciò che le fu promesso col trattato di Berlino, così non si può nutrire molta fiducia nell'ottenimento di quello scopo che la Turchia dice di aver in mira con le concessioni in parola.

Estesi particolari mandano da Parigi ai giornali sulla festa con la quale i parigini celebrarono ieri l'altro l'ottantesimo anniversario di Vittor Hugo. Essendoci impossibile anche il darli riassunti, ci limiteremo a notare che la processione che sfilò avanti la casa del grande poeta si calcola sia stata di oltre cento mila persone con 104 società istrumentali e corali, e che le medaglie commemorative della giornata massime la bellissima di bronzo fatta per cura del comitato della festa, le stampe e le coccarde analoghe si vendettero a milioni a Parigi e nei dipartimenti. La fu «una giornata storica» dicono i telegrammi.

Un nuovo e più grave disastro hanno subito gli inglesi nella loro campagna contro i Boeri. Il combattimento avvenne a Montprospect, ed essendo venute meno agli inglesi le munizioni, i Boeri ne menarono strage. Il 60 reggimento potè, dopo grandi sforzi, aprirsi la via. Un reggimento scozzese fu affatto distrutto; soli sette sono i superstiti. Molti alti ufficiali inglesi, fra i quali Colley, sarebbero rimasti morti. Un dispaccio del *Corr. Boreau* pretende che non più di 100 inglesi sieno sfuggiti allo sterminio. Non sono decisamente bei tempi quelli che ora volgono per la superba Albione.

— Roma 28. Il Consiglio dei ministri, tenuto oggi, tornò ad occuparsi degli organici. Questa questione verrà risolta prima della riapertura della Camera.

Posso assicurarvi che l'onorevole ministro Baccarini ha dichiarato che egli non acconsentirà mai a proporre al Parlamento cambiamenti al tracciato per le linee comprese nella legge del 1879. (*Adriatico*)

— Roma 28. Corre voce che il governo francese abbia fatto pervenire al palazzo della Consulta delle dichiarazioni rassicuranti circa l'aumento del dazio sull'importazione del bestiame.

Ad Acton furono presentati i rapporti sugli ultimi viaggi del Duilio a Milazzo ed a Gaeta. In essi si afferma che, mentre la *Maria Pia* ed il *Principe Amedeo*, cogli sportelli dei boccaporti chiusi, furono molestati da forti movimenti di rollio e di beccheggio, il *Duilio* segnava 4 gradi di rollio, corrispondenti a mare calmo per le navi ordinarie, ed avvertiva appena il beccheggio. In seguito a tali rapporti, Acton sospese le mutazioni che si volevano introdurre nel *Lepanto*. (*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi. 27. La dimostrazione d'onore a Victor Hugo è riuscita imponente. Molte Società e delegazioni sfilarono dinanzi alla casa di Hugo. La folla fu calcolata a 300 mila persone.

Una circolare del ministro dell'interno raccomanda ai prefetti del litorale di sorvegliare l'imbarco d'armi e di munizioni. Venerdì a Marsiglia fu posto l'Embargo su due navi di armi e di munizioni destinate alla Grecia. Un veliero greco carico di polvere che dichiaravasi destinato per Algeri, ma recantesi in Grecia, fu impedito di partire.

Ieri Despez e Potxin medici degli ospitali hanno pubblicato una lettera mostrando i gravi inconvenienti che risulterebbero dalla surrogazione delle monache con sorveglianti laici negli ospitali.

Whashington 27. La Camera votò un credito di 200 mila dollari per stabilire un deposito di carbone all'istmo di Panama. Approvò la mozione recante che i membri americani alla conferenza monetaria non accetterebbero alcun regolamento che non ammetta l'argento come parte del sistema monetario degli Stati partecipanti.

Saint-Denis 27. Roques, amnistiato, fu eletto deputato contro Deschanel repubblicano.

Costantinopoli 27. La risposta della Porta alla nota degli ambasciatori menzionerà, oltre alla procedura da seguirsi nelle trattative sulla questione greca, le concessioni che la Porta è disposta di fare al di là della nota del 3 ottobre; e designerà Server e Nazim pascià, come plenipotenziari incaricati di trattare cogli ambasciatori.

New-Castle (Africa meridionale) 27. Un combattimento accanito ebbe luogo a Montprospect. Gli inglesi ripiegaronsi mancando di munizioni, perdendo molti ufficiali. Dicesi che il generale Colley sia morto.

Berlino 27. L'imperatore conferì al duca d'Aosta il gran collare dell'Aquila Nera.

Berlino 28. Ieri a sera ebbe luogo con pompa straordinaria nel castello reale il matrimonio civile e religioso del principe Guglielmo colla principessa Vittoria. Salve d'artiglieria annunziavano alla popolazione che l'atto nunziale era compiuto Quindi recossi tutto il corteo seguendo il cerimoniale fissato nella sala bianca ove venne eseguita la tradizionale danza delle fiaccole dai ministri, i quali fecero 30 giri nella sala. Il dimissionario ministro Eulemburg ha partecipato alla danza; vi mancava il principe Bismark. Verso la mezzanotte ebbe termine la festività.

Londra 28. Dall'Africa giungono notizie allarmanti. Gli Ascianti minacciano di distruggere Caproast e di ricorrere come mezzo estremo all'eccidio di tutti gl'inglesi.

Bucarest 28. Si assicura che venne stabilita per il giorno 10 maggio la proclamazione solenne del Regno di Rumenia.

Roma 28. *Elezioni politiche: Teramo* Eletto Costantini con 668 voti sopra 674 votanti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. (Senato del regno). Il ministro Magliani presenta il progetto per l'istituzione di una cassa pensioni e per l'abolizione del corso forzoso. Chiede ed ottiene l'urgenza. Chiede i due progetti si inviino contemporaneamente agli uffici e ciascuno ufficio nomini due commissari. Anche questa proposta è ammessa. Gli uffici sono convocati pel 10 marzo per cominciare l'esame dei progetti.

Il ministro Baccarini dichiara che risponderà nella prossima seduta alla interpellanza Majorana circa gli orari e le tariffe ferroviarie.

Berlino 28. Iersera ebbe luogo la cerimonia ecclesiastica del matrimonio del principe Guglielmo colla principessa Augusta Vittoria secondo il programma; quindi ricevimento a Corte; al pranzo l'imperatore fece un brindisi agli sposi.

Assicurasi che Puttkammer e Scheling resteranno ai loro posti. Il ministro delle finanze amministrerà provvisoriamente il ministero dell'interno. Eulemburg recasi in Italia. I giornali, eccettuati gli ufficiosi, parlano unanimi in suo favore.

New Castle 27. Giunsero dettagli sul combattimento di Montprospect. Allorchè gli inglesi erano per terminare le munizioni la carneficina divenne terribile. Gli inglesi fecero un eroico sforzo per rompere il cerchio del nemico, ma era troppo tardi; il fuoco dei boeri recava terribili effetti. Il sessantesimo reggimento riuscì a ritirarsi nel campo fra un fuoco micidiale da tutte le parti, Il cinquantesimo reggimento fu distrutto; assicurasi che sette soltanto sono sopravvissuti. I Highlanders pure hanno molto sofferto. L'artiglieria protesse gli inglesi fuggitivi.

Londra 28. Il cardinale Manning diresse al *Times* una lettera protestando contro l'applicazione della legge sul reclutamento ai membri delle missioni estere a Parigi. Il progetto, se adottato, sarebbe la distruzione della più nobile società di missionari sulla terra. Il *Times* appoggia la lettera.

Roma 28. Il Re ricevette solennemente Musurus Bey, che presentogli le sue credenziali come ambasciatore di Turchia.

Il *Diritto* dice che la convenzione per la pesca sul lago di Garda fu firmata ieri l'altro dopo brevissime trattative.

Confermasi l'accoglienza favorevole della Francia alle ufficiose ed amichevoli osservazioni dell'Italia circa l'aumento del dazio sull'importazione dei bovini.

Vienna 28. Al pomeriggio vi fu, dinanzi al Tribunale provinciale, un assembramento di circa 100 studenti, che, dopo una breve passeggiata, tranquillamente si separarono. Una Deputazione del Lese-Verein, ricevuta dal presidente di Polizia, si lagnò del contegno eccessivo delle guardie di sicurezza in occasione della dimostrazione, contegno che diede occasione a vari accidenti deplorabili. Il presidente di Polizia rispose che, se avrà in mano dati positivi, procederà con tutto il rigore.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 26.* Si è spiegata negli affari in questa settimana una maggiore attività, di cui parteciparono più i lavorati che le greggie. Per qualche titolo più scarso si è ottenuto il rialzo di una a due lire, ma per la generalità degli altri articoli si può constatare soltanto la fermezza nei prezzi. Ciò è anche dimostrato dalle numerose quotazioni del Bollettino Ufficiale sul qua e havvi anzi ancora qualche lacuna, come sarebbe la vendita di una distinta greggia di Pinerolo, datasi per venduta a lire 61 50. Le commissioni in fabbrica sono sparpagliate in tanti variati generi di seterie, quindi sminuzzate le vendite anche negli organzini, e limitatissimi i contratti di lotti considerevoli in una sol marca.

Cereali. *Milano 26.* Poche proposte di frumento vennero prese in considerazione. Il commercio del granoturco nostrano è paralizzato sulla nostra piazza, non avendo lo sfogo delle fabbriche, alimentate ora quasi per intero dell'importazione estera. I prezzi ribassarono di una mezza lira.

Petrolii. *Genova 26.* I corsi si mantengono stazionari, sia all'origine che a Brema ed Anversa.

Il nostro mercato fu poco animato per la merce disponibile, essendo i prezzi più elevati di quelli degli altri mercati del litorale, specialmente per la merce in casse. Per consegna ultimi 4 mesi invece furono più attivi, e furono vendute diverse partite di casse da l. 25.50 a 26, e franchi oro 25 1/4 schiavo di dazio.

Coloniali. *Genova 26. Caffè.* La settimana oggi spirante trascorse in calma, come l'ottava scorsa. In generale, tutte le qualità sono in ribasso, e perciò le domande dell'interno si fanno sempre più esigue perchè i negozianti dell'interno sperano di fare acquisti a prezzi più convenienti.

Il 2 marzo prossimo avrà luogo a Rotterdam la solita vendita pubblica mensile della Società di commercio; saranno offerti 95,000 sacchi, di cui 20,000 Giava bianco, 30,000 verde, 30,000 pallido verdastro, 6000 Menado, 2300 Demerars, 2000 bruno e 5000 giallo.

Zucchero. Si ebbe in questa settimana un pò più di sostegno, il che induce a credere che il medesimo possa continuare, e così estendersi a tutta le qualità.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 26 febbraio

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	—.	a L.	—.—
Granoturco	»	»	11.35	»	12.50
Sorgorosso	»	»	6.—	»	6.75
Castagne	»	»	15.60	»	18.30
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.
» di pianura	»	»	16.50	»	17.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 febbraio

Effetti pubblici ed industriali Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1881, da 90.55 a 90.75; Rendita 5 0/0 1 luglio 1881, da 88.43 a 88.53

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.50 a 123.75 Francia, 3 — da 100.75 a 101.—; Londra; 3, da 25.40 a 25.46; Svizzera, 4 1/2, da 100.65 a 100.85; Vienna e Trieste, 4, da 216.75 a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.26 a 20.28; Bancanote austriache da 217.25 a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.17 25 a 2.17 75.

TRIESTE 26 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 —	5.53 —
Da 20 franchi	"	9.31 1/2	9.32 1/2
Sovrane inglesi	"	—.— —	—.— —
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	5 30 —	57.50 —
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 85 —	46.— —

PARIGI 28 febbraio

Rend. franc. 3 0/0, 83.60; id. 5 0/0, 119.27; — Italiano 5 0/0; 89.30 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 135.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.36 — id. Italia. 1 — Cons. Ingl. 99. 5/16; Lotti 13.25.

VIENNA 28 febbraio

Mobiliare 294.90; Lombarde 107.10. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 292.50; Az. Banca 816; Pezzi da 20 l. 9.32 —; Argento —; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117 65; Rendita aust. nuova 75.50.

BERLINO 28 febbraio

Austriache 511 50; Lombarde 185.— Mobiliare 529.50 Rendita ital. 89.50.

LONDRA 26 febbraio

Cons. Inglese 99 1/4; a —.—; Rend. ital. 88 1/8 a —.— Spagn. 21 1/4 a —.— Rend. turca 13 1/8 a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 21 al 26 febbraio

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
		all' ingrosso										
all' Ettolitro	Frumento											
	Granoturco					12	30	11	—	11	54	
	Segala											
	Avena											
	Saraceno											
	So. gorosso					6	90	5	50	6	37	
	Miglio											
	Mistura											
	Spelta											
	Orzo da pillare											
	Orzo pillato											
	Lenticchie											
	Fagiuoli alpigiani											
	Fagiuoli di pianura					16	50	14	70	15	81	
	Lupini											
	Castagne					13	79	11	20	12	35	
	Riso I qualità	48	—	43	—	45	84	41	16			
	Riso II qualità	36	—	32	—	33	84	29	84			
	Vino di Provincia	77	50	67	50	70	—	60	—			
	Vino di altre provenienze	47	50	37	50	40	—	30	—			
	Acquavite	97	—	87	—	85	—	75	—			
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—			
	Olio d'Oliva I qualità	160	—	150	—	152	80	142	80			
	Olio d'Oliva II qualità	125	—	105	—	117	80	97	80			
	Ravizzone in seme											
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	61	23			
al Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60			
	Fieno	8	—	5	25	7	30	4	55			
	Paglia da foraggio	5	60	4	70	5	30	4	40			
	Paglia da lettiera	5	30	4	30	5	—	4	—			
	Legna da fuoco forte	2	40	2	—	2	14	1	74			
	Legna id. dolce	2	10	1	80	1	84	1	54			
	Carbone forte	7	05	6	10	6	45	5	50			
	Coke					5	50	4	70			
	Carne di Bue a peso vivo					64	—					
	Carne di Vacca a peso vivo					54	—					
	Carne di Vitello a peso vivo											
	Carne di Porco a peso vivo					114	—					
		al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	20			1	10					
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	60	1	40	1	50	1	40			
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	58	1	18			
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10			
	Carne di Pecora	1	10			1	06					
	Carne di Montone	1	10			1	06					
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17			
	Carne di Agnello											
	Carne di Porco fresca	2	—	1	55	1	85	1	40			
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80			
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—			
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70			
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90			
	Formaggio Lodigiano	4	—			3	90					
	Burro	2	25			2	17	2	17			
	Lardo fresco senza sale											
	Lardo salato	2	20			1	95					
	Farina di frumento I qualità		75		65		73		63			
	Farina di frumento II qualità		56		44		54		42			
	id. di granoturco		24		20		22		19			
	Pane I qualità		56		50		54		48			
	Pane II id.		44		42		42		40			
	Paste I id.		82		75		80		73			
	Paste II id.		56		50		54		48			
	Pomi di terra						12		10			
	Candele di sego	1	90			1	86					
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30			
	Lino Cremonese fino					3	20	2	95			
	Lino Bresciano					3	—	2	80			
	Canape pettinato					2	—	1	60			
	Stoppa					1	30		90			
a dozzina	Uova						78		72			
al 100	Formelle di scorza					2	10	2	—			

CARNE DI MANZO	Iº taglio		IIº taglio		IIIº taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
IIª id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	20
Idem . . . . » »	—	—
Idem . . . . » »	—	—
Quarti di dietro . . . » »	1	00
Idem . . . . » »	1	40

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.